

Quaresima 2021 IV domenica

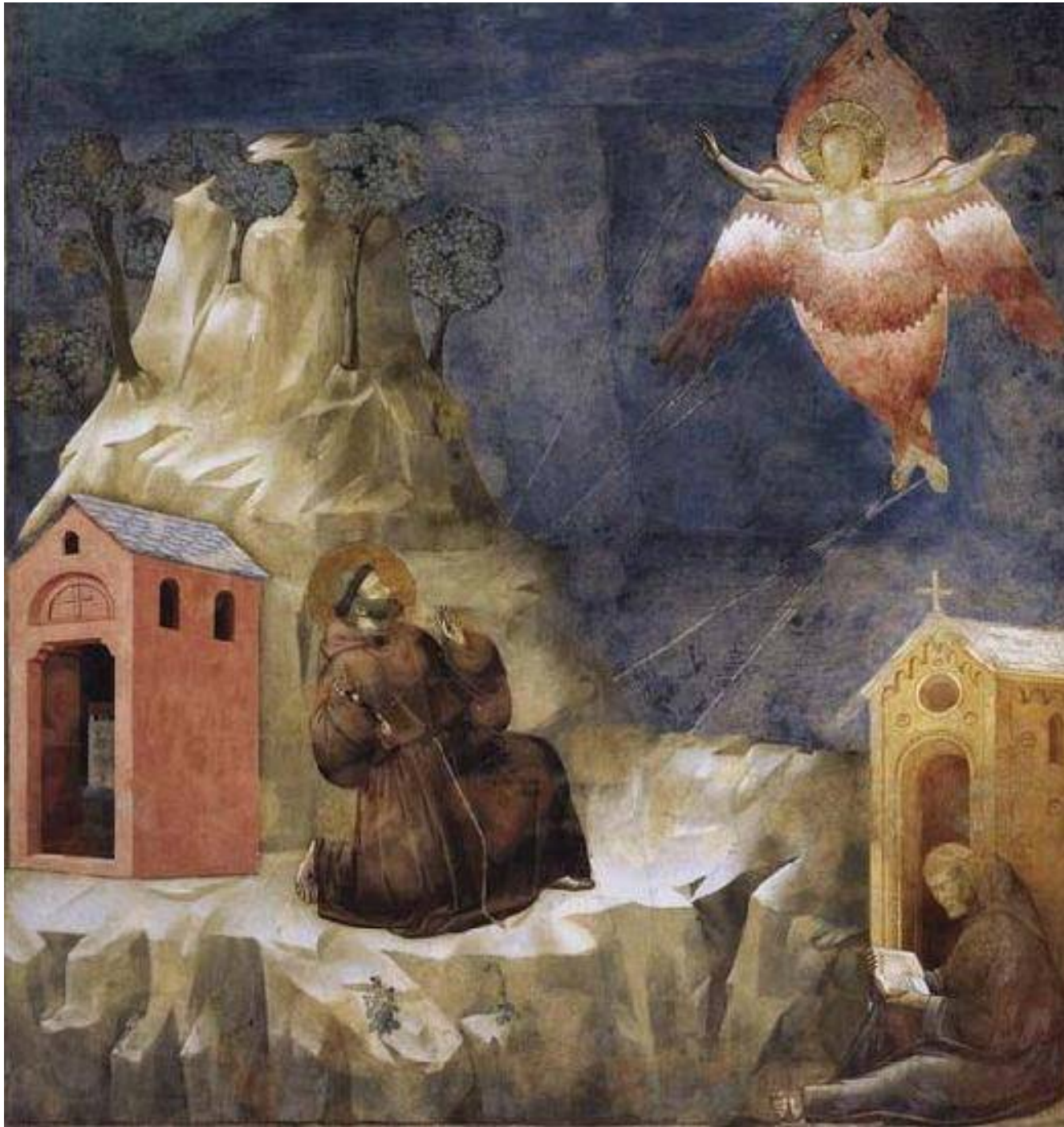
GUARIGIONE

Preghiera e rendimento di grazie

E ovunque, noi tutti, in ogni luogo, in ogni ora e in ogni tempo, ogni giorno e ininterrottamente crediamo veramente e umilmente e teniamo nel cuore e amiamo, onoriamo adoriamo, serviamo, lodiamo e benediciamo, glorifichiamo ed esaltiamo, magnifichiamo e rendiamo grazie all'altissimo e sommo eterno Dio, Trinità e Unità, Padre e Figlio e Spirito Santo, Creatore di tutte le cose e Salvatore di tutti coloro che credono e sperano in lui e amano lui, che è senza inizio e senza fine, immutabile, invisibile, inenarrabile, ineffabile, incomprendibile, ininvestigabile, benedetto, degno di lode, glorioso, sopraesaltato, sublime, eccelso, soave, amabile, dilettevole e tutto sempre sopra tutte le cose desiderabile nei secoli dei secoli.

"Fratelli tutti" - nn. 215-224 , tra cui...

223. San Paolo menzionava un frutto dello Spirito Santo con la parola greca chrestotes (Gal 5,22), che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, soave, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce. È un modo di trattare gli altri che si manifesta in diverse forme: come gentilezza nel tratto, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti, come tentativo di alleviare il peso degli altri. Comprende il «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano», invece di «parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano»*.



In questo affresco Giotto dipinge l'ultimo evento della vita di Francesco che riceve le stimmate, cioè i segni della crocefissione di Gesù. Era il 14 settembre 1224 sul Monte la Verna. Il paesaggio è aspro, il Santo è vicino ad piccolo romitorio, mentre all'estrema destra troviamo frate Leone, accanto ad una piccola chiesa. "Pregando il beato Francesco sul fianco del monte della Verna, vide Cristo in aspetto di serafino crocefisso; il quale gl'impresse nelle mani e nei piedi e anche nel fianco destro le stimmate della Croce dello stesso Signore Nostro Gesù Cristo."

Anche qui, guardando le mani, vediamo quelle di Francesco aperte e raggiunte dai raggi di luce che partono dal Cristo. Il poverello di Assisi è configurato in tutto al suo Signore.

Giotto, San Francesco riceve le stimmate 1295-1299 circa, affresco, Assisi, Basilica superiore